



LE DUE PRINCIPALI ISTITUZIONI MUSEALI CITTADINE, OLTRE A PRESENTARE UN COSPICUO NUMERO DI OPERE DI INDUBBIA RILEVANZA STORICO-CULTURALE ED ARTISTICA, POSSONO VANTARE UN VALORE AGGIUNTO DERIVANTE DALLA LORO UBICAZIONE IN CONTENITORI MONUMENTALI DI GRANDE PREGIO - QUALI IL COMPLESSO DELLA SS. ANNUNZIATA E L'EX-CONVENTO DI SANTA CHIARA - ENTRAMBI DI FONDAZIONE MEDIEVALE E OGGETTO DI SUCCESSIVI AMPLIAMENTI E PARZIALI RICOSTRUZIONI CHE LI HANNO RESI PREZIOSI TESTIMONI DELLA STORIA LOCALE.

ESSI SONO DUNQUE UNA TAPPA OBBLIGATA PER CHIUNQUE VOGLIA CONOSCERE DAVVERO SULMONA, E LE RACCOLTE MUSEALI CHE CUSTODISCONO RAPPRESENTANO UN AFFASCINANTE STRUMENTO DI APPROFONDIMENTO, IN UN CONTINUO GIOCO DI RIMANDI CON LE CHIESE E I PALAZZI CITTADINI.



CITTÀ DI SULMONA
ASSESSORATI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

UFFICIO TURISTICO COMUNALE
Corso Ovidio, Palazzo SS. Annunziata - 67039 Sulmona (AQ)
Tel. +39 0864.210216 - Fax +39 0864.207348
www.comune.sulmona.aq.it - serviziuristici@comune.sulmona.aq.it

Find us on Città di Sulmona - Pagina Ufficiale

TESTI DI: Marina Carugno

PROMOTION & GRAPHICS: D M G Comunicazione

© COMUNE DI SULMONA - Tutti i diritti riservati - ed. maggio 2012

© FOTO Dmg Comunicazione eccetto dove espressamente segnalato

SULMO MIHI
STORIA
EST

I Musei

Una lunga storia

SULMONA
L'ABRUZZO
INTORNO



05

POLO MUSEALE CIVICO DELLA ANNUNZIATA

Ha sede nel Complesso della SS. Annunziata – emblema della municipalità sulmonese – e consta della Domus di Arianna, del Museo Civico (costituito dalle sezioni Archeologica e Medievale-Moderna) e del Museo del Costume Popolare Abruzzese-Molisano e della Transumanza.

Domus di Arianna [1]. Nel 1991 lo scavo archeologico di un locale al pianterreno del Palazzo ha riportato alla luce una *domus* romana abitata dal I sec. a.C. alla metà del II sec. d.C. Una passerella metallica al di sopra della pavimentazione consente al visitatore di attraversare i diversi ambienti che costituivano questa ricca dimora: i primi tre, probabilmente con funzioni di rappresentanza, presentano un rivestimento a mosaico con tessere bianche, perimetrato da una doppia fascia nera, mentre i due locali verso il fondo un più rustico pavimento in *opus signinum*, ossia composto da “cocciopesto” misto a scaglie di pietra e mattoni. Di grande importanza il ritrovamento di numerosissimi frammenti di pitture parietali, in parte ricomposti su pannelli, che abbellivano la *domus*; lo schema decorativo fa riferimento al cosiddetto Terzo Stile pompeiano e tra i soggetti raffigurati è stato possibile identificare la *Sacra unione di Dioniso e Arianna* e la *Disputa tra Eros e Pan*. Nelle vetrine al termine del percorso sono esposti i reperti rinvenuti nel corso dello scavo, appartenenti all'età romana e alle successive epoche medievale e rinascimentale. Di grande interesse è infatti la stratificazione del sito, che documenta le diverse fasi della sua utilizzazione nel tempo.



01

Sezione Archeologica. Si articola su due diversi livelli: la lunga sala al piano terra è dedicata ai reperti di epoca preistorica, protostorica e italica [2], mentre le testimonianze di Età romana (dal III sec. a.C. all'Alto Medioevo) occupano gli ambienti del piano superiore, a cui si accede attraverso un loggiato. Il patrimonio esposto comprende reperti di proprietà comunale, altri di collezioni private e materiali restituiti da ricognizioni e scavi condotti in tempi recenti nel comprensorio peligno, presentati secondo criteri sia cronologici che topografici. L'allestimento della prima sala offre una duplice modalità di visita, procedendo per grandi temi o secondo percorsi di approfondimento. La raccolta della Sala Romana è suddivisa in quattro ambiti introdotti da versi ovidiani: il territorio sulmonese, i luoghi di culto, le necropoli, l'antico assetto urbano. Suggestiva la ricostruzione architettonica del sacello del Santuario di Ercole Curino [3], situato alle pendici del monte Morrone, nella vicina frazione Badia.



03

Sezione Medievale-Moderna. Si sviluppa su cinque sale, la prima delle quali denominata “Sala del Cavaliere”, in quanto vi si conservavano le armature della Giostra Cavalleresca; attualmente vi sono esposti reperti lapidei dal XII al XVI secolo, tra cui la più antica immagine scolpita di Ovidio sinora rinvenuta in città. La successiva “Sala di Giovanni da Sulmona” ospita una raccolta di pitture su tavola e sculture lignee tra le più rappresentative del Quattrocento abruzzese; segue la “Sala delle Oreficerie”, con pregevoli manufatti di scuola locale e di più tarda provenienza napoletana e affreschi staccati. La “Sala dei Catasti” custodisce arredi lignei sei-settecenteschi e alcuni volumi manoscritti, tra cui il prezioso *Catasto* cittadino del 1376. Il percorso, concepito secondo un criterio sia cronologico che tipologico, si conclude nella “Sala Celestiniana”, dove ha trovato posto un importante gruppo di tele provenienti dalla vicina Abbazia di Santo Spirito al Morrone [4].



04

Museo del Costume Popolare e della Transumanza. La “Sala del Campanile” ospita una significativa raccolta etnografica, costituita da stampe, costumi popolari e oggetti d'uso, molti dei quali legati alla pastorizia. Le prime, oltre 160, sono datate dal 1790 al periodo preunitario e comprendono incisioni, litografie, acquetinte ed acquerelli; tra le più antiche quelle commissionate da Ferdinando IV di Borbone per una rilevazione dei costumi popolari delle diverse province del Regno di Napoli. I costumi esposti sono esclusivamente femminili, in quanto conservatisi più fedeli alla tradizione, mentre quelli maschili hanno perso gradualmente i caratteri distintivi per via degli abituali spostamenti dell'uomo per lavoro e dei frequenti contatti con altre comunità.



02

POLO CULTURALE CIVICO DIOCESANO DI S. CHIARA

Costituito alla fine del 2002 nell'ex-convento di Santa Chiara in Piazza Garibaldi, l'antica Piazza Maggiore, comprende il Museo Diocesano di Arte Sacra con la Biblioteca, la Pinacoteca Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea e un Presepe artistico in esposizione permanente.

Museo. È allestito nei suggestivi ambienti conventuali, distribuiti attorno al chiostro, nei quali sono confluite opere comprese tra il XII e il XIX secolo, provenienti dalla cattedrale e da altre chiese cittadine e della Diocesi. La prima sala espositiva è ricavata nella *Domus Orationis*, la cappella riservata alle Clarisse, dove è stato rinvenuto un ciclo pittorico medievale con *Storie della vita di Gesù e di San Francesco* [5]; qui sono presenti manufatti tessili, sculture lignee del XIV e XV secolo – la cui produzione fu particolarmente significativa nella regione – e, tra le oreficerie [6], alcuni capolavori trecenteschi delle botteghe orafe sulmonesi, punzonati con il bollo distintivo. Attraverso una sala minore, con dipinti del XVI secolo e argenti liturgici, si accede al vasto refettorio – affrescato con il tradizionale *Cenacolo* – che custodisce una notevole raccolta di paramenti sacri, codici miniati, suppellettili ecclesiastiche dall'età barocca all'Ottocento e pitture su tavola e su tela, in gran parte pale d'altare, alcune delle quali vantano autorevoli attribuzioni ad artisti di fama, come il Cavalier d'Arpino o il bergamasco Paolo Olmo.

Biblioteca. Annovera una considerevole raccolta di titoli di abruzzesistica e preziose edizioni a stampa quattro-cinquecentesche. Meriterebbe una visita anche solo per ammirarne l'ambientazione, in particolare la Sala di Lettura allocata nel Parlatorio delle suore di clausura, dotato di grate per il colloquio e della “ruota degli esposti” – meccanismo girevole nel quale venivano collocati i neonati abbandonati – ancora visibile all'esterno.

Pinacoteca. Il nucleo originario, costituito da un gruppo di opere di proprietà comunale tra cui il *Ritratto di Panfilo Serafini* [7] del pittore Teofilo Patini e *La Scannese*, scultura in marmo di Costantino Barbella, è stato arricchito nel tempo dalle donazioni di insigni maestri legati alla città e dalla collezione del Circolo d'Arte e Cultura “Il Quadrivio”, che dal 1974 promuove il “Premio Sulmona”, divenuto nel 1993 “Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea”. L'acquisizione delle opere vincitrici delle numerose edizioni della manifestazione ha contribuito ad ampliare ulteriormente la raccolta, oggi costituita da dipinti, sculture, disegni e stampe in costante incremento di alcuni degli artisti più apprezzati del secondo Novecento.



07

Presepe [8]. Realizzato interamente in legno con oltre 1100 pezzi su una superficie di circa 12 mq, è una fedele e appassionata ricostruzione della vita e dei mestieri della Sulmona tra fine Ottocento e inizi Novecento, che l'autore – l'artigiano Enzo Mosca – ha minuziosamente rappresentato attingendo ai ricordi d'infanzia e ai racconti degli anziani ascoltati accanto al fuoco nelle sere d'inverno. Da osservare a lungo, per apprezzarne le innumerevoli “scene” e lasciarsi trasportare in un mondo ormai scomparso, da riscoprire con un po' di nostalgia, tenerezza e più di un sorriso.



08



06

IL CIRCUITO MUSEALE DELLA CITTÀ COMPRENDE ANCHE:

PARCO ARCHEOLOGICO DEL SANTUARIO DI ERCOLE CURINO
Frazione Badia

MUSEO PELINO DELL'ARTE E TECNOLOGIA CONFETTIERA
Via Stazione Introdacqua, 55

MUSEO DI STORIA NATURALE
Palazzo Sardi, Via Angeloni, 11

MUSEO DELL'IMMAGINE
Via Galilei, 10

